

«Dedico questo libro a un moscone: non “pensa”, ma sta al mondo egregiamente», scrive l'etologo nel suo viaggio nell'intelligenza degli animali

di **Ilaria De Bernardis**

VENEZIA - settembre  
**“L**a mente è un optional. Dedico questo libro a un moscone. Non possiede una mente. Nessuno mai gli darà un nome proprio. Sta però al mondo egregiamente perché nei geni ha scritta tutta la sapienza che gli serve. Si può vivere, pertanto, anche senza una mente».

Già dalla dedica il libro di Danilo **Mainardi**, intitolato *Nella mente degli animali* (Cairo editore), mostra un approccio originale e una tesi curiosa: la mente non è necessaria. Questo viaggio dentro la “testa” degli animali nasce dalla rubrica che l'etologo, professore ordinario di Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia, tiene a *Superquark*, la trasmissione di Piero Angela (autore della prefazione del libro). Svela un panorama inaspettato di astuzie, invenzioni, capacità o meno di risolvere problemi e le differenze profonde che esistono tra le diverse intelligenze animali.

**Perché la dedica a un moscone? Non è un animale particolarmente attraente...**

«Spiritosamente,



♥ Venezia. Nel suo studio Danilo Mainardi, 72 anni, etologo e divulgatore scientifico, docente di Ecologia comportamentale, ha una rubrica a «Superquark» ed è autore di «Nella mente degli animali» (Cairo editore), in basso la copertina.

## Danilo Mainardi Le ali e la mente

un po' per farmi perdonare dal moscone preso come esempio negativo. Parto da lui per spiegare che un animale che non ha la mente non sa fare un percorso mentale e infatti, quando è intrappolato in casa, si appoggia su un vetro e ci sbatte contro attratto dalla luce esterna e non aggira la finestra, nemmeno se gli viene aperta. Non sa risolvere problemi, insomma. Eppure vive bene e assolve tutte le sue funzioni naturali. Ciò dimostra, in assenza di particolari eventualità, che possedere la mente non è necessario in assoluto».

**Il fatto di avere menti meno sviluppate di quelle umane rende**

**gli animali meno soggetti alla depressione?**

«A dire il vero il cane che perde il padrone va in depressione. Ma il cane è un animale sociale e ha una mente tra le più sviluppate nel mondo animale. È comunque, anche per noi umani, una questione di riferimenti. Un pollo in un pollaio tradizionale vive bene, perché ha come punti di riferimento il luogo e i suoi compagni di avventura che riesce a riconoscere. Un pollo in un allevamento intensivo si può dire che sia depresso perché va in crisi, non ha riferimenti».

**Chi vive meglio, gli animali con o senza mente?**

«Sicuramente quelli che non hanno la mente hanno vita più facile. Gli altri sono più adattabili alle diverse si-

tuazioni».

**Il livello di comunicazione tra uomo e animale sta migliorando?**

«In verità è molto migliorabile. Anzi, rispetto al passato c'è stata una regressione. Il pastore comunicava perfettamente con il cane pastore che mediava tra lui e le pecore. Chi aveva maiali, che sono animali intelligenti, comunicava con loro. Oggi, per come sono gli allevamenti, non più. In Francia i maiali vengono usati per cercare tartufi, seguono il padrone ed eseguono gli ordini».

**Quali sono gli animali più intelligenti?**

«È difficile fare una gerarchia. Le scimmie, i cani, i gatti, i delfini e gli elefanti. Ma hanno intelligenze diverse: i cani sono esseri





## Boh adotta Bambi

♥ Genova. La cucciola di San Bernardo di «Striscia la Notizia», Boh (a ds. in tv con Ezio Greggio e Michelle Hunziker), nel centro di pet therapy dell'entroterra genovese, dove vive da inizio estate, ha adottato un piccolo cerbiatto abbandonato, trovato sfinito in strada: lo coccola e lo cura.



sociali, più comunicativi e affettivi, i gatti sono più solitari e dedicano la mente ad altri esercizi».

### Come mai ha scritto questo libro?

«Perché c'è un'area dell'etologia, quella cognitiva, che si è data da fare. Sono stati fatti molti studi, vari test, sulla mente degli animali con interessanti conclusioni, di cui nel libro parlo».

### Parliamo dei disegni pubblicati nel libro: sono semplici schizzi, che però danno un'idea immediata del carattere dei soggetti...

«Disegno da sempre, è una mia passione sin dai banchi di scuola. Sommando questo alla conoscenza che ho degli animali, ormai profonda, forse si spiega perché da pochi tratti esce il carattere di un animale».

### Il suo animale preferito?

«Mi piace il cane. Io ho un inseparabile Golden Retriever di dieci anni. Ma il mio animale preferito è il Colombo viaggiatore. Da ragazzo ne avevo alcuni, li allevavo. Sono animali che sanno contare fino a otto. Alcuni esperimenti lo dimostrano. Se li si mette di fronte a una macchinetta che distribuisce, uno per volta, chicchi di grano fino a un massimo di

otto, quando loro toccano col becco un certo pulsante. I colombi, appreso il funzionamento, dopo otto volte non beccano più, perché sanno che sarebbe inutile».

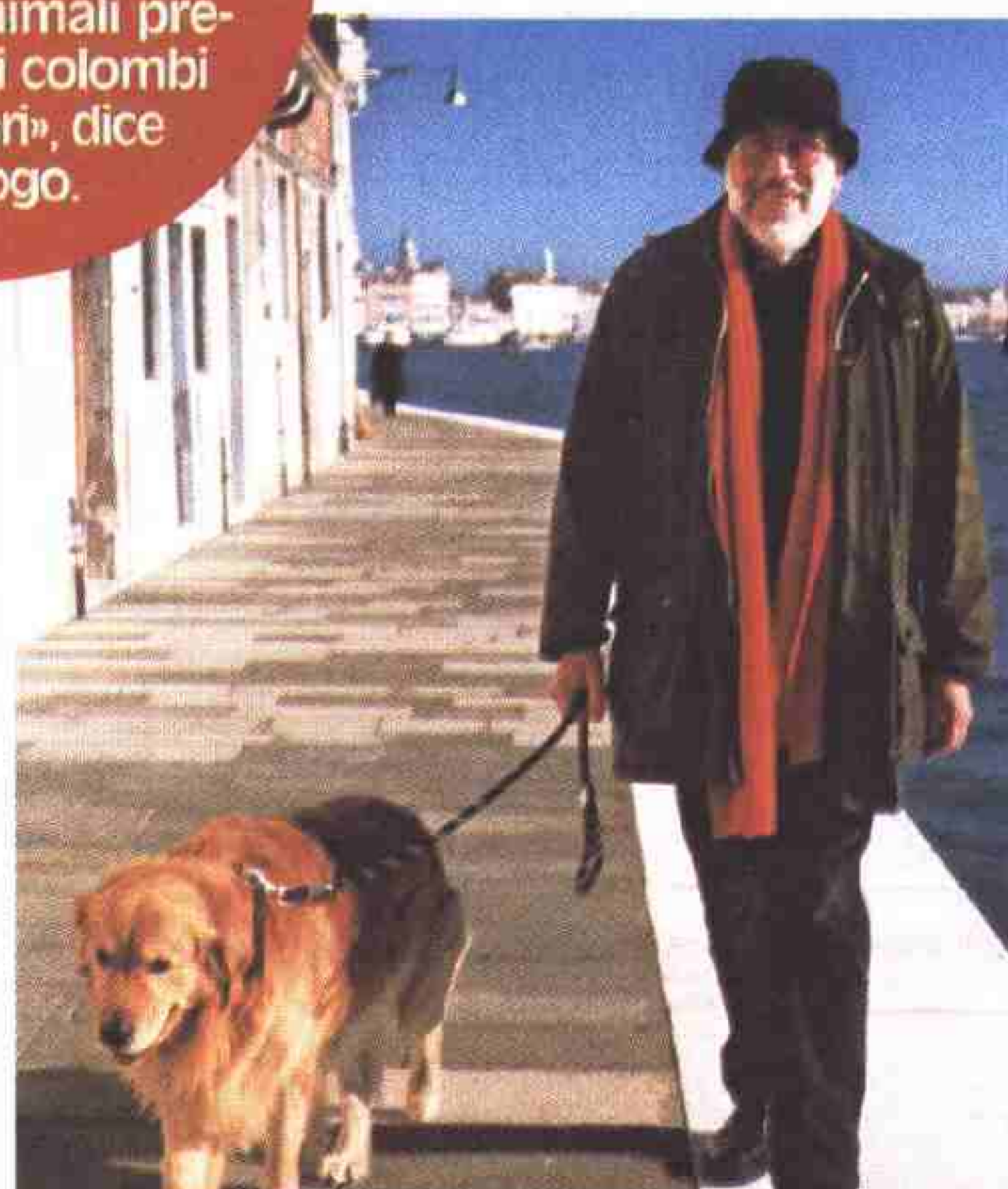
### Lei, dunque, è entrato nella mente degli animali?

«Diciamo che tento di farlo, ma è difficilissimo. Ma ancor più difficile è tentare di descrivere quel che loro sentono, perché il linguaggio è una convenzione tra uomini basata su richiami antropomorfi, poco adattabile agli animali. Si pensi ai pipistrelli, che comunicano attraverso ultrasuoni... non è certo facile per noi esprimere i loro scambi». Insomma, **Mainardi** racconta test curiosi, storie vere e spiega che il comportamento animale non è condizionato dal

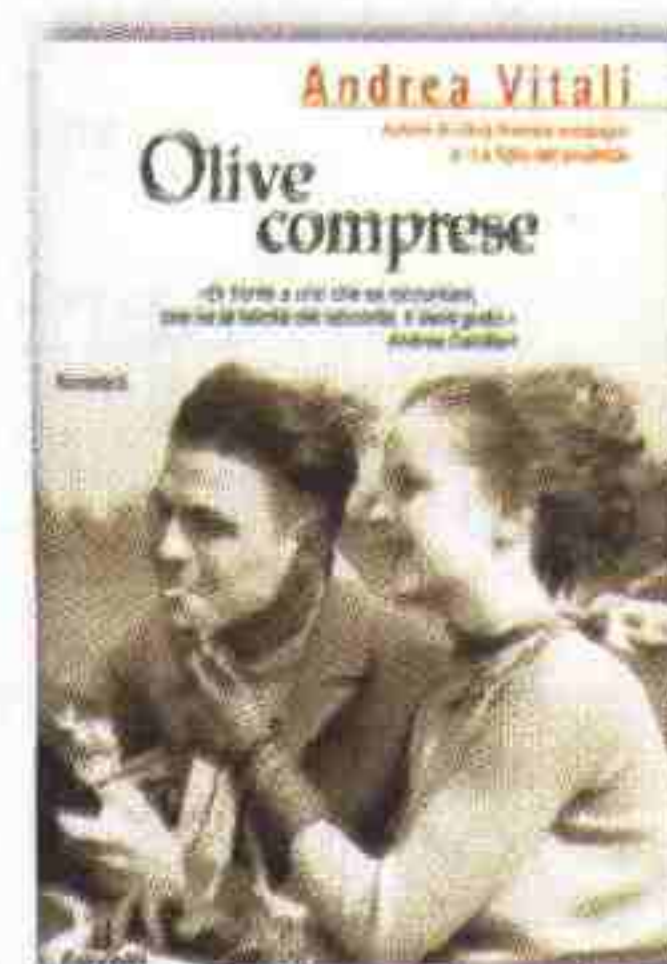
solo istinto, come per un moscone, ma spesso è il prodotto di una mente capace di trovare soluzioni.

Ilaria De Bernardis

♥ Venezia. Danilo Mainardi passeggia con il suo Golden Retriever: «Vive con me da 10 anni, ma i miei animali preferiti sono i colombi viaggiatori», dice l'etologo.

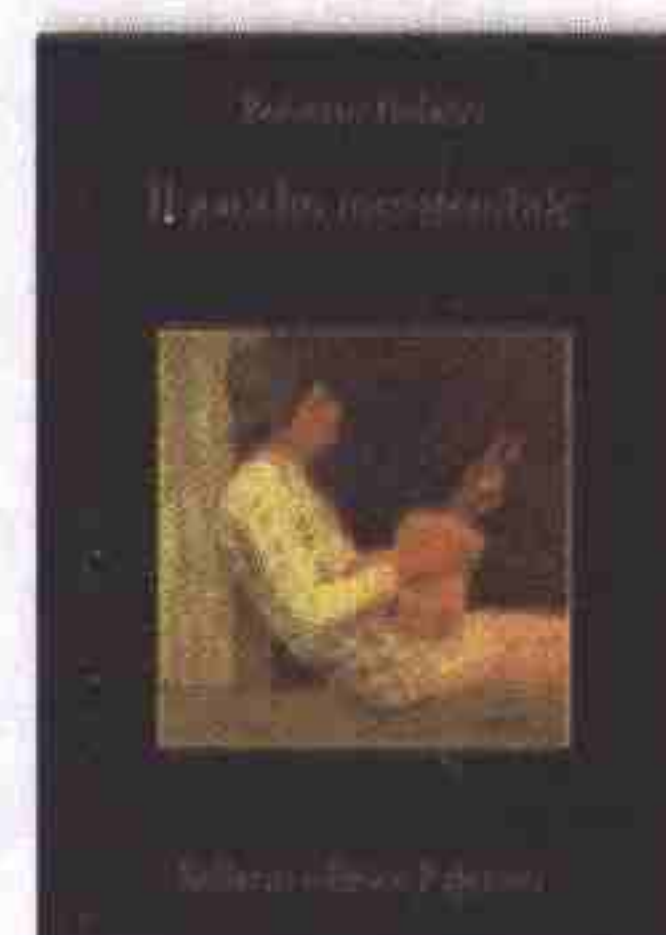


## DIVA eDONNA LIBRI



**A**ndrea Vitali è ormai uno degli scrittori italiani più bravi e più letti e, soprattutto, più divertenti. I meccanismi perfetti dei suoi romanzi, il ritmo e la naturalezza dei dialoghi, da sempre uno dei punti deboli degli autori di casa nostra, sono inimitabili. Per non parlare dei personaggi, come la galleria di quelli che compaiono in **Olive comprese** (Garzanti, € 16). Dall'Italia al Sudamerica, la terra di **Il gaucho insostenibile** (Sellerio, € 10): sono

cinque racconti in cui Roberto Bolano, scrittore dalla vita avventurosa e straordinaria, dipinge altrettanti avvincenti affreschi su un mondo pieno di passioni e di intrighi. Dagli anni Ottanta, bellissimi



e maledetti, al 2005: **Dies Irae** (Rizzoli, € 17,50), è il romanzo in cui Giuseppe Genna ha l'ambizione di attraversare la storia del nostro Paese con gli occhi e il cuore dei protagonisti, Paola, Monica, personaggi i cui destini quotidiani si intrecciano, a un certo punto, con i misteri e i gialli della grande storia, quella che sfiora i segreti dell'umanità. Da una congiura nella Cina del XVIII secolo, alla corte del celeste imperatore della dinastia Manciù, parte Jonathan D. Spence per costuire, con **Il libro del tradimento** (Adelphi, € 29) un avvincente romanzo e, nello stesso tempo, una pagina della storia. **A rischio** (Mondadori, € 16), il nuovo thriller di Patricia Cornwell, ha per protagonista il detective Winston Garano che deve indagare su un delitto compiuto vent'anni prima; un caso che, nelle solite atmosfere della scrittrice americana, s'incrocia con la politica e le ricerche sul Dna.



Infine, **Un certo mondo cammina Rossetti** (Skira) è una retrospettiva su 50 anni di stile e di successi della celebre maison dei Fratelli Rossetti e insieme uno spaccato di mezzo secolo di storia della moda, e non solo, italiana.

